



C.C.I.A.A. NUORO RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 254/05, ed ai sensi del Decreto 27 marzo 2013. Ai sensi della normativa vigente il Bilancio di esercizio della Camera di commercio di Nuoro è composto da:

- ❖ Conto Economico ai sensi dell'art. 21 del DPR 254/2005 redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
- ❖ Stato Patrimoniale ai sensi dell'art. 22 redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
- ❖ Nota Integrativa;
- ❖ Conto Economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Conto Consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Il Rapporto sui Risultati;
- ❖ I Prospetti Siope;
- ❖ Il Rendiconto Finanziario;
- ❖ La Relazione della Giunta sulla gestione e sui risultati.

La relazione è articolata in tre sezioni:

- Una sezione introduttiva che illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha effettivamente operato nel corso del 2022;
- Una seconda sezione, nella quale si esplicitano i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica;



- Una terza sezione, in cui si riportano gli elementi contenuti nel PIRA ed i valori a consuntivo degli indicatori definiti nello stesso Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Scenario economico internazionale¹

Lo scenario internazionale è segnato dal balzo dei prezzi energetici che sta pregiudicando l'attività produttiva mondiale, seppure con diversa intensità nelle varie aree geografiche. L'Europa è quella più fortemente colpita. L'inflazione, spinta dai rincari energetici, è in forte aumento e riduce il potere d'acquisto delle famiglie. Il conseguente diffuso rialzo dei tassi di interesse frena gli investimenti, in particolare in settori come le costruzioni, con un progressivo effetto negativo sulla domanda e di conseguenza sull'attività produttiva. Infatti, le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale.

La dinamica degli scambi mondiali di beni ha sorpreso al rialzo nei primi sette mesi del 2022, attestandosi al +3,6% di crescita rispetto alla media del 2021, nonostante il perdurare del conflitto russo-ucraino, dei blocchi produttivi in Cina dovuti alla politica zero-Covid e dei conseguenti colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali.

Nello scenario CSC, il commercio mondiale è quindi rivisto al rialzo nel 2022 (+4,0%) rispetto alle previsioni di aprile (+2,0%). Tale stima sconta una dinamica nella seconda parte dell'anno sostanzialmente piatta: il commercio mondiale perderà nel secondo semestre del 2022 lo slancio che ha mantenuto nella prima metà. L'uscita fiacca dal 2022 influisce sulla previsione del 2023, cui consegna un "acquisito" prossimo allo zero. Per il 2023, quindi, il commercio mondiale è rivisto al ribasso (+2,3%) rispetto ad aprile (+4,5%), con una crescita prevista in forte rallentamento, sotto la media di lungo periodo (+3,3%).

¹ Fonte: Rapporto di previsione Centro Studi Confindustria
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2022



L'impatto della guerra e delle sanzioni economiche varate fino a giugno sembra essere stato ad oggi ancora contenuto in termini di crescita degli scambi mondiali, anche perché non tutte le aree sono esposte allo stesso modo. Anzi, in alcuni paesi, in primis la Cina e l'India, gli scambi con il paese sanzionato, la Russia, si sono rafforzati nella prima metà del 2022.

I due grandi shock che si sono succeduti negli ultimi tre anni, la pandemia da Covid, prima, e l'invasione russa dell'Ucraina, dopo, hanno comportato forti pressioni sulla catena di approvvigionamento sia per la carenza di materie prime, sia a causa di problemi logistici. Queste strozzature hanno raggiunto un picco a fine 2021, secondo il Global Supply Chain Pressure Index⁷, un indice che integra una serie di indicatori, che spaziano dal costo di trasporto alle difficoltà logistiche e al sentiment degli operatori, con l'obiettivo di fornire una sintesi completa delle potenziali strozzature delle catene di fornitura globali. Dall'indice composito emerge recentemente un allentamento delle tensioni, segnalando che le pressioni sulla catena di approvvigionamento globale, sebbene siano ancora estremamente elevate, non siano peggiorate ulteriormente. Nei prossimi mesi una normalizzazione incompleta, con possibili nuove interruzioni, appare come lo scenario più probabile.

Altro elemento rilevante per gli scambi mondiali è l'incertezza, che permane su livelli elevati, sebbene da luglio abbia iniziato a invertire la tendenza. Tale inversione potrebbe essere il risultato di una certa assuefazione al conflitto in corso, che diventa un nuovo elemento "strutturale", senza che questo preluda ad una riduzione permanente dell'incertezza. Anzi, l'attuale rischio di escalation del conflitto ha già fatto oscillare verso l'alto l'incertezza giornaliera. Ciò costituisce un grave deterrente per gli investimenti diretti esteri nel mondo, che nel 2022 sono previsti dall'UNCTAD⁹, nello scenario migliore, piatti rispetto al 2021 (dopo +64%), con effetti negativi anche sugli scambi mondiali.

A sostenere la crescita degli scambi mondiali nella prima parte del 2022 sono stati soprattutto i paesi avanzati, Area euro e Stati Uniti, mentre i paesi emergenti hanno complessivamente rallentato. In particolare, ciò che è venuto meno è stato il contributo delle importazioni cinesi, mentre gli altri paesi emergenti asiatici hanno continuato a sostenere la domanda mondiale. Lo scenario previsivo incorpora un cambio nel baricentro della crescita degli scambi mondiali: rallenteranno fortemente quelli dei paesi avanzati e riprenderanno maggiore dinamicità quelli cinesi. Questo scenario di crescita sconta che la politica zero-Covid attuata finora in Cina, che ha



fortemente impattato sulla produzione, gradualmente verrà allentata, specie dalla seconda parte del 2023. Inoltre, una buona disponibilità di gas e petrolio, data l'assenza di sanzioni verso il fornitore principale di queste commodity, la Russia, favorisce il sistema produttivo cinese.

Scenario economico europeo²

Nel 2021 l'Eurozona ha chiuso l'anno registrando una crescita del PIL di +5,2%, grazie al rimbalzo dei consumi delle famiglie (+3,7%) e al sostegno derivante dall'aumento degli investimenti (+4,1%). L'andamento positivo ha caratterizzato anche la prima parte del 2022, nonostante il contesto reso vulnerabile da diversi fattori: evoluzione della pandemia, invasione russa dell'Ucraina, rincari energetici e di altre materie prime. Dopo il 1° trimestre positivo (+0,7%), l'Eurozona ha proseguito lungo una traiettoria di crescita (+0,8% nel 2° trimestre), meglio delle attese.

Ciò grazie in particolare, nel 2° trimestre, al contributo derivante dalla spesa delle famiglie (+1,3%), grazie al completo superamento delle misure di restrizione pandemica e, in misura più modesta, a quello degli investimenti (+0,9%). Questa crescita ha portato l'Area al di sopra del livello pre-Covid (+1,8% nel 2° trimestre 2022), sebbene in maniera eterogenea. Tra i principali paesi europei, Spagna e Italia sono state le più virtuose, registrando entrambe un +1,1% nel 2° trimestre, seguite da Francia (+0,5%) e Germania che ha registrato una variazione appena positiva (+0,1%). La buona dinamica del PIL italiano nel 2° trimestre le garantisce il primato in termini di gap dal pre-Covid (+1,3%), meglio della Francia (+0,9%); al contrario, la Spagna risulta ancora distante (di -2,3 punti percentuali), mentre la Germania è appena sotto (-0,03%). Le informazioni congiunturali per il 3° trimestre 2022 mostrano segnali di graduale indebolimento, che si materializzeranno in una variazione negativa del PIL nel 4° trimestre. A partire da marzo il clima di fiducia dell'Area euro (ESI) rilevato dalla Commissione si è progressivamente affievolito: nel 3° trimestre si è registrata una diminuzione del 7,3% rispetto al 2°. Il pessimismo è generalizzato, ma visibilmente più marcato nell'industria e nelle costruzioni (-

² Fonte: Rapporto di previsione Centro Studi Confindustria
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2022



81,6% e -51,2%), seguite dal settore dei servizi (-42,2%). Un peggioramento è stato rilevato anche nelle aspettative riguardanti l'occupazione (-3,8% nel 3° trimestre).

Anche le ultime indagini qualitative sull'attività economica, basate su valutazioni dei direttori degli acquisti, segnalano un rallentamento. La frenata è dovuta in particolare al settore manifatturiero, coerentemente con la debole dinamica della produzione industriale, che a luglio ha registrato un crollo del 2,3%, la flessione più intensa da aprile 2020 e che la riporta nuovamente sotto i livelli del 2019 (-0,7%). L'indice PMI manifatturiero ha virato sotto la soglia di 50, segnalando contrazione ad agosto (49,6), per poi diminuire ulteriormente a settembre (48,4). Anche il PMI dei servizi si è indebolito (48,9 a settembre).

Lo scenario CSC ipotizza un +3,0% per il 2022 (inferiore all'acquisito, +3,2%), seguito da una debole dinamica di +0,3% nel 2023. Mentre nel primo semestre del 2022 l'economia dell'Eurozona si è mostrata resiliente e ha tratto vantaggio dalla spinta proveniente sia dalla domanda interna, sia dai mercati esteri, l'aumento straordinario del costo dell'energia e le pressioni inflazionistiche eserciteranno un impatto negativo sull'attività produttiva e sui consumi nell'orizzonte previsivo.

L'inflazione ai massimi (+9,1% annuo in agosto e +10% la stima provvisoria di settembre) e le difficoltà legate all'adozione delle misure europee per contrastare l'aumento del prezzo del gas e ai rischi di razionamento delle forniture di gas dalla Russia, contribuiscono a prolungare la fase di incertezza (cresciuta di +15% in media a luglio e agosto rispetto al 2° trimestre) e a rendere volatili i prezzi energetici.

Ciò rende più instabile, per le imprese e per le famiglie, il contesto nel quale maturano le proprie decisioni di spesa per i mesi a venire. Lo scenario è ulteriormente penalizzato dal recente rialzo dei tassi di policy da parte della Banca Centrale Europea che inaspriscono le condizioni di finanziamento. Sarà dunque cruciale l'azione coordinata tra i paesi membri per l'implementazione di misure volte a contenere il rincaro e assicurare la disponibilità di gas.



Scenario economico nazionale³

Il 2022 si è chiuso positivamente per l'Italia, l'incremento stimato del PIL da parte dei principali previsori nazionali e internazionali (+3,9%) è stato sostenuto dalla domanda nazionale, sulla quale ha inciso in misura rilevante la spesa delle famiglie rispetto agli investimenti.

Gli apporti settoriali hanno registrato, sull'onda degli interventi fiscali statali, una dinamica molto positiva per le costruzioni, alla quale si è associato il contributo dei servizi, mentre si è rivelato debole quello dell'industria e negativo quello dell'agricoltura.

Il focus sull'inflazione registra un quadro previsivo che colloca il tasso all'8,1% nella media del 2022, con una stima per il 2023 al 5,8%, quando si ridimensioneranno le componenti legate all'energia. Tuttavia, il persistere nell'orizzonte di previsione di un saggio inflazionistico alto si rifletterà sulla perdita di potere di acquisto dei salari, essendo la relativa dinamica lontana da una piena indicizzazione alla crescita inflazionistica.

Relativamente al trend previsivo del PIL per il 2023, i principali organismi previsivi, quali FMI, Banca d'Italia e Prometeia validano un quadro di resilienza per l'anno corrente, con scale di intensità oscillanti tra +0,6% e +0,7%.

Le stime Prometeia indicano nel 2023 un rallentamento consistente dei consumi e degli investimenti rispetto al precedente anno (+0,9% e +0,8%).

Lo scenario di previsione segna invece un miglioramento nel 2024: sia il Fondo Monetario Internazionale che Prometeia indicano una ripresa intorno al punto percentuale, mentre sono più elevate le stime sul PIL della Banca d'Italia (+1,2%).

³ Fonte: Economia e Statistica dei Territori Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2022



*Previsioni del PIL per l'Italia a confronto
(anni 2022-2024 – variazioni percentuali)*

Organismo	2022	2023	2024
Banca d'Italia (gennaio 2023)	3,9	0,6	1,2
Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2023)	3,9	0,6	0,9
Prometeia (gennaio 2023) *	3,9	0,7	0,9

Le previsioni indicano un rallentamento delle esportazioni, che torneranno però ad apportare un contributo netto positivo alla crescita, e soprattutto degli investimenti, dovuto allo scenario economico incerto e ai tassi di interesse elevati. In questo senso gli investimenti pubblici previsti dal PNRR avranno un ruolo centrale nel sostenere la crescita degli investimenti complessivi e quindi del PIL. Ciò detto, il report EY indica per l'Italia una crescita del PIL reale del 3,8% nel 2022 e dello 0,6% nel 2023, mentre il tasso di inflazione dovrebbe passare dall'8,2% del 2022 al 7,1% nel 2023. Il deficit pubblico dovrebbe attestarsi al 5% nel 2022 e 4,1% nel 2023, mentre il debito pubblico dovrebbe scendere al 145% del PIL, un valore comunque elevato. Infine, per il mercato del lavoro si prevede una leggera espansione per il prossimo anno con una riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere poco al di sotto dell'8%. Ricordiamo che i modelli previsionali sono soggetti a un certo grado di incertezza, specie considerando la dinamicità del contesto macroeconomico globale di riferimento.⁴

⁴ Fonte: EY Italy La situazione economica in Italia: il Bilancio del 2022 e le tendenze per il 2023
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2022



Scenario economico regionale⁵

Nella prima parte del 2022 l'economia della Sardegna ha continuato a crescere, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemici e beneficiando anche del sostanziale azzeramento delle restrizioni alla mobilità. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto della Sardegna sarebbe aumentato di circa il 5 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021, una variazione poco inferiore a quella del Mezzogiorno e alla media italiana. Alla crescita avrebbero contribuito soprattutto i servizi, grazie alla dinamica positiva del turismo, e le costruzioni, la cui attività è stata trainata dalle favorevoli misure fiscali.

Il quadro congiunturale nel resto dell'anno è in rallentamento, per il dispiegarsi, in maniera più incisiva, degli effetti del forte aumento dei prezzi energetici e per l'incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina.

Nel settore produttivo regionale l'attività economica è cresciuta nella prima parte dell'anno in tutti i principali comparti, con intensità diverse. Nell'industria è aumentata moderatamente: secondo il sondaggio della Banca d'Italia l'incremento del fatturato nominale ha riguardato quasi la metà delle imprese, mentre la spesa per investimenti è rimasta debole. La dinamica dei costi dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento hanno iniziato a incidere sull'operatività del settore, comportando un aumento dei prezzi alla produzione per una frazione rilevante di operatori. Gli incentivi fiscali hanno continuato a sospingere la crescita nelle costruzioni, che è tuttavia risultata in rallentamento rispetto all'anno prima: sono incrementati gli investimenti dei privati, soprattutto nel rinnovo di abitazioni, mentre sono diminuiti quelli in opere pubbliche. L'attività si è intensificata più nettamente nei servizi, ma rimangono nel complesso margini di recupero rispetto al periodo precedente la pandemia. Nel turismo la ripresa della domanda ha coinvolto sia i visitatori italiani sia quelli stranieri, e si è associata a un andamento positivo nei trasporti.

La redditività delle imprese sarde è migliorata nel corso del 2022. L'aumento dei costi di produzione si è riflesso in parte in un aumento dei prezzi di vendita, che ha sostenuto i fatturati nominali del settore produttivo. In base ai dati di Sondtel oltre i

⁵ Fonte: L'Economia della Sardegna Banca d'Italia Aggiornamento congiunturale n.42
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2022



quattro quinti degli operatori prevede di chiudere l'esercizio in utile, mentre una frazione poco superiore al 10 per cento si aspetta di registrare un pareggio. Il saldo tra le imprese che si attendono un risultato positivo e quelle che prevedono di registrare una perdita è ulteriormente cresciuto, dopo la flessione del 2020.

Relativamente al mercato del lavoro e alle famiglie nei primi sei mesi dell'anno è aumentato il numero degli occupati in regione, superando i livelli del 2019. I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali indicano che la crescita dei contratti di lavoro subordinato è proseguita anche nei mesi estivi. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno sono stati registrati circa 1.500 contratti in più al netto delle cessazioni rispetto al 2021: a questa differenza ha contribuito esclusivamente la domanda di lavoro a tempo indeterminato, mentre la creazione di posizioni a termine è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il miglioramento del quadro congiunturale ha comportato una crescita della partecipazione al mercato del lavoro e una riduzione del tasso di disoccupazione. I redditi delle famiglie hanno beneficiato della dinamica occupazionale. Si è ridotto rispetto a giugno dello scorso anno il numero delle famiglie percettrici del Reddito o della Pensione di cittadinanza, la cui incidenza rimane superiore a quella nazionale.

Relativamente al mercato del credito è proseguita la crescita dei prestiti concessi al settore privato non finanziario. Quelli alle imprese sono aumentati, rispecchiando una dinamica eterogenea tra settori e classi dimensionali: hanno rallentato i finanziamenti erogati alle aziende dei servizi e quelli agli operatori più piccoli, mentre si sono intensificati quelli concessi alla manifattura e alle imprese di maggiore dimensione. È risultato in accelerazione il credito alle famiglie. La dinamica è dipesa sia dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, per l'incremento del volume di vendite nel mercato immobiliare, sia da quella del credito al consumo. Non sono emersi cambiamenti rilevanti nella qualità del credito bancario, con il tasso di deterioramento che è rimasto sui livelli contenuti osservati nel precedente triennio. Si è lievemente ridotta la quota dei finanziamenti in bonis per i quali si è osservato un incremento del rischio di credito percepito dagli intermediari, sebbene rimanga su livelli più elevati rispetto al dato nazionale. Le giacenze nei depositi bancari delle famiglie e delle imprese residenti in Sardegna hanno continuato a crescere nettamente, ma in rallentamento rispetto alla fine del 2021: alla dinamica positiva dei conti correnti si è associata una riduzione dei depositi a risparmio. L'inasprimento delle politiche monetarie finalizzato a contenere



l'aumento dei prezzi ha fatto emergere i primi segnali di tensione sugli spread medi applicati dagli intermediari finanziari alle imprese e alle famiglie.

Risultati conseguiti

Alla Giunta in carica è spettato anche per l'esercizio 2022 il compito di sostenere le imprese del territorio camerale avendo riguardo di rappresentare costantemente e con forza gli interessi e le priorità del sistema economico di riferimento e la sua identità economica ed anche culturale. La gestione oculata e parsimoniosa che ha contraddistinto le precedenti amministrazioni di certo favorisce questo lavoro, tale eredità ha rappresentato sicuramente un buon punto di partenza.

I dati esposti nella gestione corrente del Conto Economico mettono in evidenza una scelta di gestione dell'Ente orientata al conseguimento degli obiettivi e ai programmi prefissati come di seguito si dettagliano.

-Perseguire un adeguato livello di efficienza gestionale, coerentemente con il processo di riqualificazione del personale e di razionalizzazione dei costi al fine di garantire un ragguardevole indice di produttività.

-Promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività; l'entità dei fondi da destinare alla promozione e al sostegno delle imprese, sia per il finanziamento di iniziative proprie della Camera di Commercio, sia per la realizzazione degli interventi di promozione e marketing territoriale portati a compimento dalla azienda speciale sulla base del piano d'azione predisposto secondo gli indirizzi elaborati dalla Giunta Camerale, ammonta a € 1.095.045,04. La Voce Interventi economici è composta dai seguenti conti di costo;

Interventi economici	€ 193.956,50
Contributi all'azienda speciale	€ 229.036,34
Progetti a Valere sulla Maggiorazione del Diritto Annuale	€ 251.052,87
Piano di Rilancio del Nuorese	€ 11.557,36
Interventi Economici attività convenzione con RAS Art 7 LR 48/2018	€ 409.441,97



Rappresentano gli oneri più rilevanti per la Camera perché attraverso il sostenimento di tali costi l'ente pone in atto gli interventi per raggiungere le proprie finalità istituzionali e sostenere di conseguenza il territorio ed il sistema delle imprese che ne fanno parte.

Gli interventi economici sostenuti dalla Camera di commercio di Nuoro sono indirizzati al perseguimento degli obiettivi che erano stati meglio descritti nella Relazione Previsionale e programmatica 2022.

Possiamo in questa sede rammentare:

- Contributi partecipazione a fiere e mostre nel 2022;
- Contributi per l'organizzazione di iniziative promozionali nel 2022;
- Contributi per animazione natalizia;
- Contributo camerale per l'organizzazione del XVII° festival letterario della Sardegna - Gavoi 2022;
- Implemento plafond per la concessione di voucher PID.

Si aggiunge come negli esercizi il contributo per l'azienda speciale Aspen per la realizzazione di tutte le mostre, organizzazioni, manifestazioni tra cui rientrano Autunno in Barbagia, Primavera ed Artigiano In Fiera in attuazione degli obiettivi stabili dal Consiglio e dalla Giunta ai sensi dell'art. 32 dello Statuto camerale in vigore.

Nell'esercizio in esame si aggiungono i Progetti a valere sulla maggiorazione del diritto annuale che il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato per gli anni 2020, 2021 e 2022 e sono rappresentati da:

- “PID Punto Impresa Digitale”;
- “Formazione Lavoro”;
- “Turismo”;
- “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”;
- “Sostegno alle crisi di impresa”.



Analisi dei Proventi

I proventi da gestione corrente, finanziaria e straordinaria ammontano a € 5.759.109,99 (di cui € 4.769.169,61 di parte corrente, € 843.679,06 di parte finanziaria ed € 146.261,32 di parte straordinaria), mentre gli oneri ammontano a € 5.137.105,01 (di cui € 5.089.780,36 da gestione corrente ed € 47.324,65 di gestione straordinaria). Si aggiungono le Svalutazioni per € 198,80. Pertanto l'utile dell'esercizio 2022 ammonta ad € 621.806,18.

Con riferimento alle principali voci del **Conto Economico**, si esprimono le seguenti considerazioni, dando atto che è stata applicata la circolare n. 3622/09 del Ministero dello Sviluppo Economico che ha portato a conoscenza di tutti gli organismi interessati e, in particolar modo delle Camere di Commercio, della istituzione, con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, della commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, che ha elaborato i nuovi principi contabili ai quali uniformarsi, in particolare per la gestione del diritto annuale.

Tale commissione, disposta al fine di agevolare la formazione di indirizzi univoci di interpretazione onde rendere uniformi i criteri di redazione dei bilanci delle camere di commercio e delle loro Aziende Speciali, ha approvato, nell'ultima seduta, quattro documenti fondamentali relativi del cui contenuto si dà ampia spiegazione nella nota integrativa.

Ciò premesso si procede ad esaminare i proventi.

I proventi da diritto annuale per i quali, giusta la disposizione contenuta nel documento 3 punto 1 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006 e, le considerazioni più volte rappresentate sulle cancellazioni ex DPR 247/04, si registrano i seguenti dati:

- | | |
|------------------|---|
| ✓ € 2.207.467,10 | diritto annuale; |
| ✓ € 316.067,92 | sanzioni da diritto annuale; |
| ✓ € 62.878,37 | interessi da diritto annuale; |
| ✓ € 62.718,45 | diritto annuale incremento 20% anno 2021; |
| ✓ € 390.710,00 | diritto annuale incremento 20% anno 2022. |



I proventi da diritti di segreteria ammontano a € 939.300,31. La quota più significativa è rappresentata dal Conto Registro Imprese per € 830.083,53.

I proventi da Contributi Trasferimenti ed altre entrate ammontano ad € 786.432,15; La voce comprende tutti i proventi di competenza dell'esercizio relativi ai contributi, alle erogazioni, ai trasferimenti ed alle altre entrate concessi al sistema camerale dagli enti e dalle istituzioni nazionali e comunitarie.

Tali proventi devono essere rilevati per competenza e non per cassa nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli sulla base di norme legislative, e regolamentare atto amministrativo degli enti erogatori, portato a conoscenza delle camere di commercio.

Nel caso specifico la voce Contributi e trasferimenti ingloba le somme derivanti dal rimborso della Regione Sardegna per le attività delegate ovvero per il regolare funzionamento della CPA, infatti le Camere di Commercio assicurano l'ottimale espletamento dei compiti di cui alla L.R. n.32/2016 conseguenti alla soppressione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, mediante proprio personale nel rispetto della autonomia organizzativa di ciascun Ente, per le materie attinenti le funzioni amministrative dell'artigianato così come previste dal T.U. dell'artigianato.

Per gli adempimenti richiesti a seguito del trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 32/2016 e previsti dall'ultima convenzione firmata, l'Assessorato riconosce alla Camera di Commercio di Nuoro un rimborso forfettario annuo convenzionalmente fissato in € 68.430,00 per il triennio 2020/2022.

Rientrano nella macro voce anche il conto Contributi Piano di Rilancio del Nuorese che rileva il contributo di competenza 2022 relativo al progetto "Piano Straordinario di Rilancio del Nuorese", di cui la Camera di Commercio di Nuoro risulta essere il soggetto attuatore in virtù delle Convenzioni attuative approvate nell'ambito del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 29/1 del 7.6.2018

Rientra anche il contributo della Regione Sardegna di € 418.453,34 in attuazione dell'art. 7 comma 6 della L.R. 28.12.2018, n. 48 finalizzato all'animazione e promozione del commercio e dei prodotti locali del territorio.



Appartengo alla voce A3 anche i Rimborsi e recuperi diversi in cui trovano collocazione i rimborsi contabilizzati per la concessione delle sale della sede camerale, i rimborsi del Gestore servizi energetici per l'anno 2022, altri rimborsi conseguiti a vario titolo ed i fitti attivi.

I Proventi Gestione Servizi comprendono i ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività prettamente commerciale da parte della Camera di Commercio iniziata nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione commerciale dell'ente che si affianca alla gestione prettamente istituzionale include le attività di mediazione e conciliazione, quelle relative alla metrologia legale e quelle inerenti l'utilizzazione delle macchine del Fab Lab.

I Proventi finanziari ammontano ad € 843.679,06 e racchiudono gli interessi attivi derivanti dalle anticipazioni sul TFR effettuate nei confronti del personale dipendente ed i Proventi Mobiliari rappresentati dai dividendi percepiti dalla società partecipata Geasar che per l'esercizio 2022 ammontano ad € 840.000.

I Proventi straordinari pari ad € 146.261,32

Tra i Proventi Straordinari rientrano le sopravvenienze attive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi per un importo pari ad € 122.716,95

Tra le sopravvenienze attive rientrano per un importo totale di € 23.544,37, di cui € 1.181,63 derivanti dalla contabilizzazione nel 2021 di un maggior importo del saldo 2021 dovuto ad Unioncamere per la riscossione del Diritto Annuale, € 1.088,64 per correzione di un'errata contabilizzazione nel 2020 del debito verso l'OIV ed € 21.274,10 per lo storno del debito accertato insussistente relativo alla concessione di voucher digitali 4.0 alle imprese - progetto Pid competenza anno 2020.



Analisi degli oneri

Gli oneri per gli organi istituzionali sono stati prudenzialmente contabilizzati in seguito al Decreto Ministeriale che determina i compensi spettanti al Presidente, Vice Presidente, ai componenti di Giunta e le indennità spettanti ai Consiglieri con decorrenza 1° Marzo 2022, firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze.

Ammontano ad € 146.264,14 e si distinguono come segue:

Consiglio	16.250,00
Giunta	56.833,33
Presidente	52.998,42
Revisori	20.182,39

A tale voce si aggiungono i Compensi per il Nucleo di Valutazione pari ad € 4.050,00 e le Spese per Organi da riversare allo Stato ai sensi della normativa vigente per € 7.387,00.

I costi per il personale, comprendenti competenze, oneri accessori e altri costi, sono complessivamente pari a € 880.728,49. La voce ingloba oltre alle spese relative alla retribuzione ordinaria e straordinaria del personale dipendente, le indennità varie, gli oneri previdenziali, l'accantonamento Tfr ed anche le Borse di Studio.

Gli oneri per prestazione di servizi, per l'esercizio 2022 ammontano a € 428.261,78 e gli oneri diversi di gestione sono pari ad € 426.227,82 e sono riferiti alle spese correnti che annualmente vengono sostenute per svolgere l'attività istituzionale e garantire il funzionamento dell'ente.

Le Quote associative sono pari ad € 104.659,51 e comprendono la Partecipazione al fondo perequativo, le quote associative sostenute dalla Camera per Infocamere, Associazione strada del Vino Cannonau, ed infine il Contributo ordinario ad Unioncamere Nazionale.



Gli Interventi Economici come sopra meglio descritti ammontano ad € 1.095.045,04

Gli Ammortamenti e accantonamenti sono pari ad € 1.997.156,58 in cui confluisce l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale di € 958.716,68 che viene calcolato secondo quanto previsto al punto 1.4) del documento 3 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, e secondo i principi di prudenza contabile. Negli accantonamenti confluisce anche l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per l'Albo Imprese Artigiane di € 638.247,85 che è stato contabilizzato a causa del perdurare della posizione debitoria della R.A.S., secondo il principio di prudenza nella iscrizione delle somme a Bilancio.

Sono presenti in questa voce gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 32.803,58 e delle immobilizzazioni materiali per € 367.338,47.

Gli Oneri derivanti dalla Gestione Straordinaria sono pari ad € 47.324,65 e comprendono le sopravvenienze passive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi su anni precedenti, quelle contabilizzate in seguito all'emissione dei ruoli e le sopravvenienze contabilizzate rilevate per una maggior contabilizzazione nel corso del 2021 degli interessi bancari attivi derivanti dal conto Titoli, e quelle derivanti dalla mancata rilevazione nel corso dell'esercizio 2014 del costo per investimenti in Titoli di Stato.

Il fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2022 è pari a € 15.836.099,03 ed è comprensivo del saldo presente nel conto di tesoreria.

Si può in sintesi affermare che la Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro ha conseguito, nell'anno 2022, un utile di esercizio pari ad € 621.806,18 che verrà sicuramente investito nella realizzazione degli interventi necessari all'ultimazione dei lavori presso la sede di Viale del Lavoro come desumibile dal Piano triennale delle opere pubbliche.



Rapporto sui risultati

Il dato di bilancio relativo alla voce “Interventi economici” pari a € 1.095.045,04 rappresenta gran parte delle risorse finanziarie utilizzate nel corso dell’anno 2022 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” che, in questa sede, possono essere così riassunti.

La Camera di Commercio di Nuoro, nel corso del 2022, ha incrementato e potenziato le iniziative nazionali e regionali a favore dello sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio. E’ proseguito l’intervento camerale per il consolidamento del Distretto Culturale del Nuorese, ambito in cui l’Ente si è impegnato alla condivisione di strategie di promozione del territorio coinvolgendo il maggior numero di attori istituzionali e non. Sul coinvolgimento delle imprese si è incentrata la manovra della Camera di Commercio di Nuoro che ha ampliato la campagna di sensibilizzazione, informazione e semplificazione dei procedimenti camerali, necessari per l’attivazione di strumenti di aggregazione delle imprese, attraverso la creazione dei contratti di rete, uniti ad altre forme di incentivazione diretta e indiretta, volte a sostenere la costituzione di nuove attività d’impresa e le fasi di start up di quelle esistenti. Nell’iniziativa sono state coinvolte attivamente le associazioni di categoria e gli operatori economici locali.

Si può affermare che gli obiettivi che si erano preventivati all’interno della **Missione_011 Competitività delle imprese**, ovvero “Favorire le imprese nella fase di start up”, “Promuovere la cultura dell’innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale”, “Attivazione dei circuiti di marketing territoriale”, “Valorizzazione delle produzioni tipiche del sistema turistico” si sono effettivamente realizzati nella misura dell’80% considerando il fatto che tutto ciò che non si è potuto realizzare nel corso dell’esercizio 2022 verrà messo a punto e consolidato nel 2023, in un’ottica di continuità e di miglioramento. A confermare il raggiungimento di tali obiettivi si possono annoverare i contributi deliberati a favore delle imprese per l’organizzazione di iniziative promozionali e per la partecipazione a fiere e mostre.



Anche per quanto riguarda il secondo gruppo di obiettivi, appartenenti alla **Missione_012** **Regolazione dei mercati**, ovvero “Razionalizzare l'attività degli uffici ispettivi dell'ente”, “Rafforzare la collaborazione in materia di vigilanza sui prodotti con la GdF”, “Coprire l'attività di metrologia legale su tutto il territorio della circoscrizione”, “Garantire il livello di efficienza del registro imprese”, “Mediazione civile e commerciale”, la Camera di Commercio di Nuoro, si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti, in quanto sono proiettati nell'ottica di garantire sempre una miglior efficienza dei servizi offerti agli utenti che si interfacciano con l'Ente stesso. A tal proposito, l'Ente continuerà a sperimentare nuove soluzioni procedurali e organizzative al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, di far acquisire maggiore consapevolezza sui diritti e doveri in capo agli utenti e di limitare i passaggi di carte tra gli uffici camerali, i consulenti e gli imprenditori. L'Ente proseguirà a sperimentare soluzioni organizzative, informative e digitali volte a favorire ulteriormente la fruibilità dei servizi camerali e la riduzione dei tempi di istruttoria avendo sempre a cuore la soddisfazione dell'utente.

La **Missione_016** **Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo** racchiude il Programma “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy” ed ha come obiettivi quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese e promuovere i progetti di filiera sull'internazionalizzazione. Tali obiettivi vengono perseguiti normalmente dalla Camera insieme alla sua azienda speciale Aspen, attraverso la promozione delle produzioni artigianali locali sia a livello nazionale che nei mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e mostre, come la rinomata Artigiano in Fiera. Coerentemente con la programmazione di tutte le Camere di Commercio della Sardegna, le iniziative volte a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico continueranno ad essere svolte anche in seguito alla convezione tra la regione Sardegna e l'Unioncamere Regionale al fine di promuovere sinergicamente il territorio, ottimizzare le risorse a disposizione e creare sinergie con i vari progetti in forma congiunta già avviati negli anni precedenti. Tutto ciò deriva dalla constatazione che l'internazionalizzazione delle imprese locali non può prescindere da un orizzonte temporale e geografico ampio che valorizzi il prodotto Sardegna a favore di tutte le province e settori produttivi.



Infine, per quanto concerne la **Missione_032 Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni**, che racchiude due programmi, uno di indirizzo politico e l'altro relativo ai servizi generali, formativi e gli approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche.

Gli obiettivi connessi al programma politico sono i seguenti: “Supporto agli organi di governo per la programmazione di interventi di sostegno economico alle imprese”, “Supporto agli organi nella elaborazione degli indirizzi per la realizzazione degli interventi di marketing territoriale”, “Supporto nella gestione dei rapporti di partenariato per la realizzazione di iniziative di sistema”. Gli obiettivi più strettamente connessi al programma dei servizi sono i seguenti: “Gestione contestuale dei servizi di supporto per gli uffici camerale e dell’azienda speciale”, “Applicazione delle normative in materia di amministrazione trasparente e anticorruzione”, “Il pagamento delle fatture passive nei termini di legge” ed “Il supporto agli organi nelle attività di istruttoria a supporto della funzione degli organi di vertice e degli organismi di controllo e valutazione”. La Camera di commercio si applica per il perfezionamento del percorso di omogeneizzazione dei rapporti con la sua azienda speciale avendo come obiettivo la progressiva integrazione delle attività e trasferendo alla struttura camerale le attività di supporto che consentono il funzionamento dell’Azienda speciale.

In linea generale il raggiungimento degli obiettivi racchiusi in questa ultima missione avviene in quanto sono proprio le disposizioni normative vigenti a richiederne il raggiungimento e l’applicazione. A titolo di esempio la normativa sulla trasparenza, sull’anticorruzione e l’obbligo di pagamento delle fatture ai fornitori entro 30 giorni.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente e, grazie al supporto informatico di Infocamere e alla predisposizione di alcuni automatismi, i contenuti del sito web istituzionale e la sezione dell’Amministrazione Trasparente sono stati implementati con applicazioni più evolute e dinamiche tese a facilitare la partecipazione attiva e creativa di una fascia di utenti più giovane e dalla provenienza geografica più variegata.



I risultati dell'esercizio 2022 confermano l'orientamento della Camera di Commercio ad agire nel territorio a favore dello sviluppo economico delle imprese attraverso iniziative di promozione, formazione, assistenza e ricerca.

Alla presente relazione è allegato il Consuntivo previsto dall'art. 24 comma 2 del DPR 254/05.

IL PRESIDENTE
Agostino Cicalò